

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-004167/2015
alla Commissione**

Articolo 130 del regolamento

Marco Affronte (EFDD), Ignazio Corrao (EFDD), Eleonora Evi (EFDD), Isabella Adinolfi (EFDD), Piernicola Pedicini (EFDD), Fabio Massimo Castaldo (EFDD), Laura Ferrara (EFDD) e Dario Tamburrano (EFDD)

Oggetto: Aree marine protette

Molti paesi mediterranei si sono impegnati, nell'ambito della Convenzione di Barcellona, a contribuire all'obiettivo della Convenzione sulla diversità biologica che stabiliva, entro il 2012, dei sistemi nazionali e regionali di aree completamente protette ed ecologicamente rappresentative, coprenti almeno il 10% delle aree marine e costiere.

Tenuto conto delle difficoltà nel raggiungimento di tale obiettivo, lo stesso è stato spostato al 2020 dopo essere stato adottato a Nagoya (2010) dalla Conferenza delle parti (COP) della Convenzione sulla biodiversità e dalle parti contraenti della Convenzione di Barcellona (2012).

Inoltre la comunicazione della Commissione concernente la strategia dell'Unione europea per la regione adriatica e ionica del 17 giugno 2014 evidenzia tra gli obiettivi "l'istituzione di una rete coerente di aree marine protette nell'ambito della direttiva quadro sulla strategia marina", che mira ad "includere nelle aree marine protette il 10% della superficie dei mari Adriatico e Ionio entro il 2020, come previsto dagli impegni internazionali".

Considerando che attualmente le aree protette coprono solo lo 0,4% della superficie del mare Adriatico e l'1,08% del Mediterraneo (escluso il santuario dei cetacei), può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

- Esiste una tabella di marcia da attuare fino al 2020?
- Come intende procedere concretamente per raggiungere un obiettivo tanto ambizioso?